

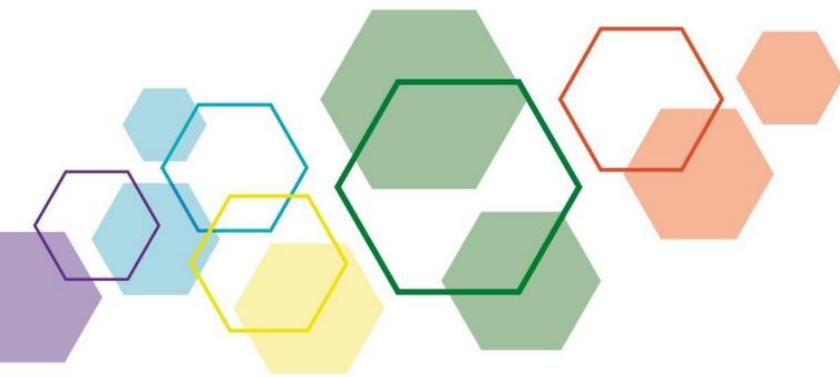
Osservatorio standard di sostenibilità ASSONIME – CONFINDUSTRIA

La consultazione sugli standard EFRAG in tema di sostenibilità

Social standard

3. Comunità (Affected communities) e Consumatori- utenti finali (Consumers and end-users)

DATA
8 luglio 2022



ESRS S3 – Affected communities

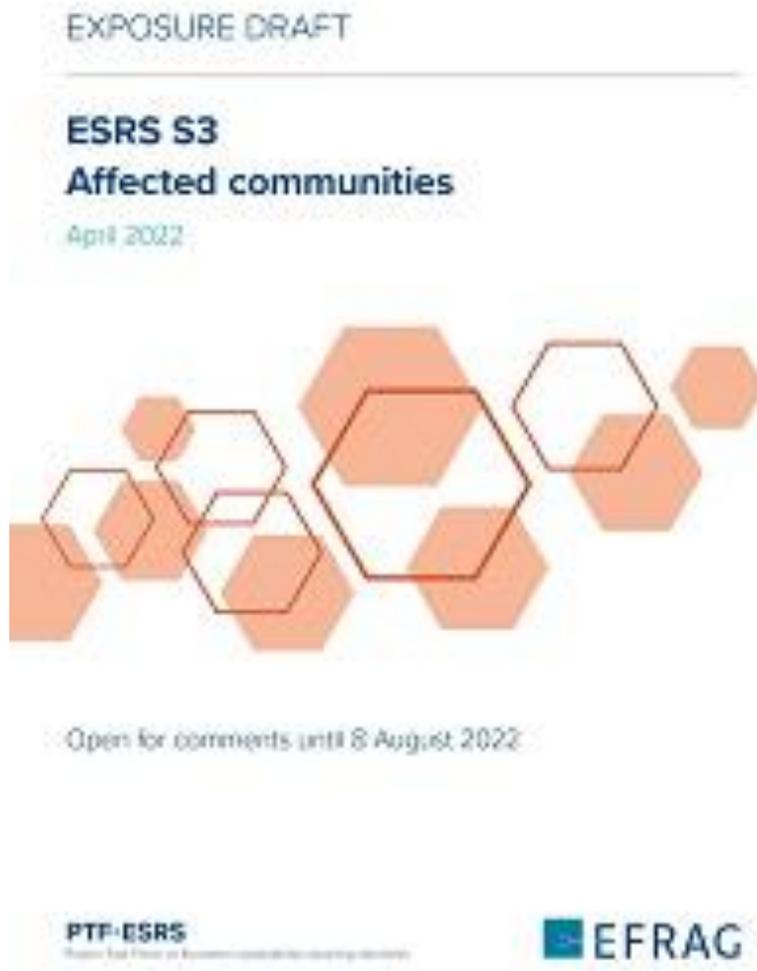


Table of contents

Objective

Interaction with other ESRS

Disclosure requirements

General, Strategy, Governance and Materiality Assessment

Policies, targets, action plans and resources (ESRS S1 da 1 a 6)

Disclosure Requirement S3-1 – Policies related to affected communities

Disclosure Requirement S3-2 – Processes for engaging with affected communities about impacts

Disclosure Requirement S3-3 – Channels for affected communities to raise concerns

Disclosure Requirement S3-4 – Targets related to managing material negative impacts, advancing positive impacts, and managing material risks and opportunities

Disclosure Requirement S3-5 – Taking action on material impacts on affected communities and effectiveness of those actions

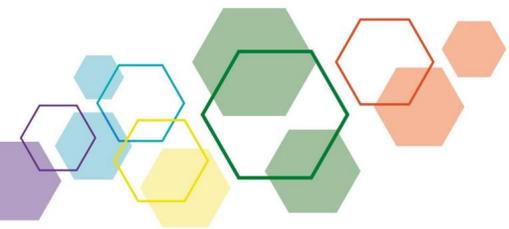
Disclosure Requirement S3-6 – Approaches to mitigating material risks and pursuing material opportunities related to affected communities



**VALUTAZIONE
GENERALE,
DI STRATEGIA,
GOVERNANCE E
MATERIALITA'**

Objective

- Lo standard richiede di rendicontare l'impatto dell'impresa sulle comunità interessate attraverso le proprie operazioni e nella sua catena di valore (upstream e downstream); le azioni intraprese per prevenire, mitigare o porre rimedio all'impatto avverso attuale e potenziale; la natura, il tipo e l'entità dei rischi e delle opportunità relativi all'impatto sulla e della impresa; ; gli effetti di tali rischi e opportunità sullo sviluppo, sulla performance e sul posizionamento dell'impresa nel breve, medio e lungo termine e dunque la sua capacità di creare valore.
- Interazione con ESRS 2 (cross-cutting) e con i singoli standard sociali. Non è menzionato, ma è ragionevole anche una sovrapposizione con gli standard ambientali?
- Gli impatti su cui le imprese dovrebbero focalizzarsi sono: diritti economici, sociali e culturali; diritti civili e politici; diritti delle popolazioni indigene
- Non sono richieste informazioni sulla quantificazione dei potenziali effetti finanziari



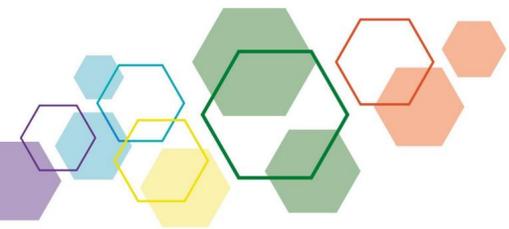
ESRS S3

POLITICHE, OBIETTIVI, PIANI DI AZIONE E RISORSE

- S3-1 Politiche relative alle comunità interessate
- S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
- S3-3 Procedure per segnalazione istanze delle comunità interessate
- S3-4 Obiettivi su gestione impatti materiali negativi, promozione impatti positivi, gestione rischi materiali/opportunità
- S3-5 Adozione di azioni su impatti materiali sulle comunità interessate e relativa efficacia
- S3-6 Approcci per mitigazione rischi materiali e creazione opportunità per comunità interessate

L'impresa deve:

- ❑ **S3-1** Illustrare le proprie politiche su gestione degli impatti materiali/rischi/opportunità relativi alle comunità afflitte (contenuti politiche, codici di condotta). L'assenza di una informazione o di una politica richiede motivazione («comply or explain»). Focus sul rispetto dei diritti umani e sull'allineamento delle politiche delle imprese con gli standard internazionali identificati (UN Global compact e Linee guida OCSE per multinazionali). Previsto link a politica se pubblicata sul sito della società (cross-reference a fonti esterne).
- ❑ **S3-2** Spiegare i processi messi in atto per coinvolgere le comunità sul tema degli impatti materiali, attuali o potenziali, su di loro (due diligence): informazione, consultazione, impatto anche sul processo decisionale. Richiesta informativa specifica per le popolazioni indigene.
- ❑ **S3-3** Descrivere i canali formali attraverso cui le comunità interessate possono presentare istanze/segnalazioni (es: meccanismi di reclamo, dialogo interno, linea dedicata). L'assenza di una informazione richiede motivazione («comply or explain»).
- ❑ **S3-4** Illustrare gli obiettivi che si è posta per: ridurre gli impatti negativi/promuovere azioni positive/gestire rischi e opportunità relativamente alla comunità interessata. Informazione sul processo di formazione di questi obiettivi (coinvolgimento della comunità interessate, loro rappresentanti legittimi e credibili).
- ❑ **S3-5** Spiegare le azioni adottate o in corso per prevenire, mitigare o porre rimedio agli impatti negativi sulle comunità interessate in relazione alle sue operazioni, prodotti e servizi.
- ❑ **S3-6** Spiegare gli approcci seguiti per mitigare i rischi materiali e promuovere opportunità materiali per le comunità interessate (azioni intraprese o in atto; tracciamento della relativa efficacia).



ESRS S4 – Consumers and end-users



Table of contents

Objective

Interaction with other ESRS

Disclosure requirements

General, Strategy, Governance and Materiality Assessment

Policies, targets, action plans and resources (ESRS S1 da 1 a 6)

Disclosure Requirement S4-1 – Policies related to consumers and end-users

Disclosure Requirement S4-2 – Processes for engaging with consumers and end-users about impacts

Disclosure Requirement S4-3 – Channels for consumers and end-users to raise concerns

Disclosure Requirement S4-4 – Targets related to managing material negative impacts, advancing positive impacts, and managing material risks and opportunities

Disclosure Requirement S4-5 – Taking action on material impacts on consumers and end-users and effectiveness of those actions

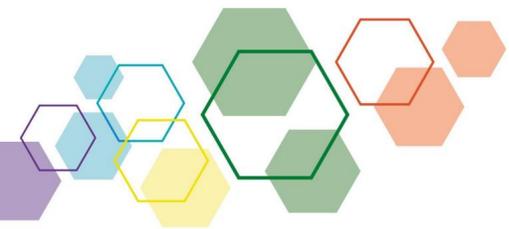
Disclosure Requirement S4-6 – Approaches to mitigating material risks and pursuing material opportunities related to consumers and end-users



**VALUTAZIONE
GENERALE,
DI STRATEGIA,
GOVERNANCE E
MATERIALITA'**

Objective

- ❑ Lo standard richiede di rendicontare l'impatto dell'impresa sui consumatori e utenti finali attraverso i propri prodotti o servizi; le azioni intraprese per prevenire, mitigare o porre rimedio all'impatto avverso attuale e potenziale; la natura, il tipo e l'entità dei rischi e delle opportunità relativi all'impatto sulla e della impresa; gli effetti di tali rischi e opportunità sullo sviluppo, sulla performance e sul posizionamento dell'impresa nel breve, medio e lungo termine e dunque la sua capacità di creare valore.
- ❑ Interazione con ESRS 2 (cross-cutting) e con i singoli standard sociali.
- ❑ Gli impatti su cui le imprese dovrebbero focalizzarsi sono: diritti economici, sociali e culturali; diritti civili e politici; diritti delle popolazioni indigene.
- ❑ Non sono richieste informazioni sulla quantificazione dei potenziali effetti finanziari



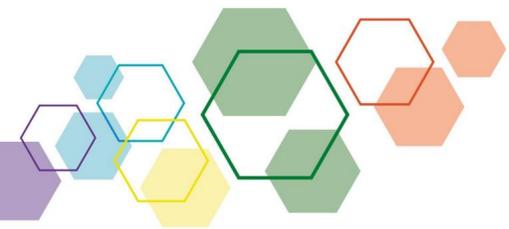
ESRS S3

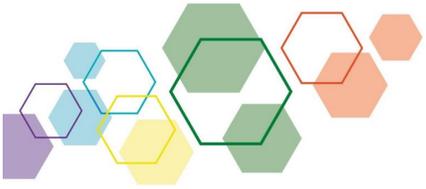
POLITICHE, OBIETTIVI, PIANI DI AZIONE E RISORSE

- S4-1 Politiche relative ai consumatori/utenti finali
- S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori/utenti finali in merito agli impatti
- S4-3 Procedure per segnalazione istanze dei consumatori/utenti finali
- S4-4 Obiettivi su gestione impatti materiali negativi, promozione impatti positivi, gestione rischi materiali/opportunità
- S4-5 Adozione di azioni su impatti materiali su consumatori/utenti finali e relativa efficacia
- S4-6 Approcci per mitigazione rischi materiali e creazione opportunità per consumatori/utenti finali

L'impresa deve:

- ❑ **S4-1** Illustrare le proprie politiche su gestione degli impatti materiali/rischi/opportunità dei propri prodotti/servizi relativi a consumatori/utenti finali (contenuti politiche, codici di condotta). L'assenza di una informazione o di una politica richiede motivazione («comply or explain»). Focus sul rispetto dei diritti umani rilevanti per questa categoria di soggetti e sull'allineamento delle politiche delle imprese con gli standard internazionali identificati (UN Global compact e Linee guida OCSE per multinazionali). Previsto link a politica se pubblicata sul sito della società (cross-reference a fonti esterne).
- ❑ **S4-2** Spiegare i processi messi in atto per coinvolgere consumatori/utenti finali sul tema degli impatti materiali, attuali o potenziali, su di loro (due diligence): informazione, consultazione, impatto anche sul processo decisionale.
- ❑ **S4-3** Descrivere i canali formali attraverso cui consumatori/utenti finali possono presentare istanze/segnalazioni (es: meccanismi di reclamo, dialogo interno, linea dedicata).). L'assenza di una informazione richiede motivazione («comply or explain»).
- ❑ **S4-4** Illustrare gli obiettivi che si è posta per: ridurre gli impatti negativi/promuovere azioni positive/gestire rischi e opportunità relativamente a consumatori/utenti finali. Informazione sul processo di formazione di questi obiettivi (coinvolgimento di consumatori/utenti finali, loro rappresentanti legittimi e credibili).
- ❑ **S4-5** Spiegare le azioni adottate o in corso per prevenire, mitigare o porre rimedio agli impatti negativi su consumatori/utenti finali in relazione alle sue operazioni, prodotti e servizi.
- ❑ **S4-6** Spiegare gli approcci seguiti per mitigare i rischi materiali e promuovere opportunità materiali per consumatori/utenti finali (azioni intraprese o in atto; tracciamento della relativa efficacia).





Standard Sociali – Riferimenti normativi Direttiva CSRS

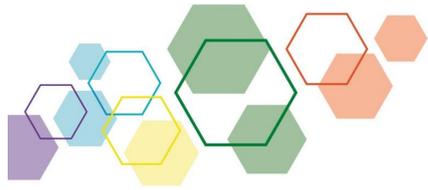
Art. 29b CSRD

Gli elementi sugli standard sociali:

i) **parità di trattamento e pari opportunità per tutti**, comprese la parità di genere e la parità di retribuzione per uno stesso lavoro, la formazione e lo sviluppo di competenze, l'occupazione e l'inclusione di persone con disabilità, **misure contro violenza e molestie sul luogo di lavoro, diversità**;

ii) **le condizioni di lavoro**, compresa l'occupazione sicura (*secure employment*), **orario di lavoro**, salari adeguati, il dialogo sociale, libertà di associazione, **presenza di un comitato aziendale**, la contrattazione collettiva, informazione/consultazione e partecipazione dei lavoratori, conciliazione lavoro-famiglia, salute e sicurezza;

iii) **il rispetto dei diritti umani**, delle libertà fondamentali, dei principi democratici e degli standard stabiliti nella Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo e in altre convenzioni fondamentali delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, **inclusa la Convenzione ONU sulle persone disabili, la Dichiarazione ONU sui Diritti delle popolazioni indigene**; nella Dichiarazione ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, nelle Convenzioni fondamentali dell'ILO, **nella Convenzione europea sui diritti dell'uomo, nella Carta Sociale Europea (aggiornata)**, e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.



Standard Sociali – Riferimenti normativi Direttiva CSRS

Art. 29b CSRD

Par. 2 -**Gli standard devono evitare oneri amministrativi sproporzionati per le imprese ...**

Par. 2b - **Gli standard devono anche tenere conto delle difficoltà che le imprese possono incontrare nel raccogliere informazioni dagli attori lungo la loro catena del valore, soprattutto da quelli che non sono obbligati a comunicare le informazioni sulla sostenibilità ai sensi dell'articolo 19 bis o 29 bis della presente direttiva e dai fornitori nei mercati e nelle economie emergenti.**

Gli standard devono richiedere informazioni sulle catene del valore che siano proporzionate e pertinenti alla scala e alla complessità delle attività, nonché alle capacità e alle caratteristiche delle imprese delle catene del valore, in particolare per quelle delle imprese che non sono soggette agli obblighi di informativa sulla sostenibilità di cui agli articoli 19 bis o 29 bis della presente direttiva.

Gli standard non devono richiedere informazioni che imporrebbero alle imprese di ottenere dalle piccole e medie imprese della loro catena del valore informazioni che eccedono gli obblighi di informazioni previsti dagli standard di rendicontazione di sostenibilità per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 29 quater.

OSSERVAZIONI E CRITICITA' SUGLI STANDARD SOCIALI ESRS S3 E 4

- ✓ I temi coperti dagli standard sociali **ESRS S3 – Affected Communities** e **ESRS S4 – Consumers and end-users** non sono sempre coerenti con il perimetro della **CSRD**, a partire dalla scelta stessa di dedicare uno standard specifico alle comunità locali e ai consumatori/utenti finali. Questa scelta appare comunque coerente con gli standard internazionali, ancorché non espressamente richiesta dalla Direttiva (NB: nel testo legislativo menziona espressamente comunità e consumatori tra i nuovi fattori di governance, nella parte in cui richiede allo standard setter di definire la gestione e la qualità dei rapporti con questi soggetti).
- ✓ Nel **S3** appare incoerente l'assenza di **cross-reference a standard ambientali**? Esiste solo richiamo nel E2 (inquinamento), riferimento al dialogo nel E3 (acqua e risorse marine), più ampiamente nella E4 (biodiversità).
- ✓ Nei requisiti **S3-1** e **S4-1** la peculiarità della scelta si riflette in una conseguente **sovrapposizione tra la categoria specifica** (comunità locali, consumatori/utenti finali) **e la categoria più ampia di stakeholder**, già considerata nello standard cross-cutting (ESRS 2). Sarebbe pertanto opportuno eliminare i riferimenti agli stakeholder: ad esempio nel S3-1, par. 14 (a) e (c) e par. 15.

OSSERVAZIONI E CRITICITA' SUGLI STANDARD SOCIALI ESRS S3 E 4

- ✓ La definizione stessa della catena di valore (cross-cutting) e la difficoltà di reperimento delle informazioni che emerge: (i) dall'estensione alle **informazioni che la società ha o dovrebbe essere in grado di produrre sulla catena di valore** nel AG 2 (e nei requisiti informativi per S3) e (ii) dalla previsione che il reporting (...) non si basa su dati provenienti da terzi, ma può essere risposto **facendo riferimento alle politiche, agli obiettivi, ai piani d'azione e alle risorse proprie dell'impresa (se disponibili), anche in relazione ai loro rapporti commerciali con terzi** → questi elementi presentano profili di criticità e vanno considerati almeno sotto il **profilo della proporzionalità** (esplicitato nel testo consolidato della CSRD)
- ✓ Un altro elemento di carattere generale risiede nella scelta di richiede informazioni sulla **compliance con gli standard internazionali definiti (ONU e OCSE) e apre anche ad altre fonti**: questa scelta appare coerente con al CSRD, ma potrebbe porre problemi di disallineamento con GRI che invece si riferiscono a una platea più ampia di strumenti? È opportuna una identificazione degli standard internazionali o un riferimento ampio?

OSSERVAZIONI E CRITICITA' SUGLI STANDARD SOCIALI ESRS S3 E 4

- ✓ Vi sono poi alcuni elementi da considerare, per i quali dovrebbe chiarirsi – già a livello cross-cutting – la **natura dell'obbligo di reporting** e che le informazioni sono dovute solo qualora l'impresa abbia effettivamente posto in essere determinati comportamenti/attività. Aspetto rilevante anche per distinguere gli standard dagli obblighi sostanziali introdotti dalla DDS per alcune società grandi e le società molto grandi. A tal fine è opportuno segnalare:
 - ✓ requisiti **S3-2** e **S4-2**, dove l'informazione sull'engagement appare eccedere il mandato della CSRD quando è previsto l'obbligo informativo di indicare «se e come le prospettive delle comunità interessate/consumatori-utilizzatori finali sono prese in considerazione nel processo decisionale dell'impresa» (S3-2, par. 18; S4-2, par. 17) e alla descrizione **dettagliata** delle modalità di interazione, non prevista dagli standard internazionali (GRI)
 - ✓ requisiti **S3-3** e **S4-3** che prevedono canali interni per la segnalazione istanze da parte delle comunità locali/consumatori-utenti finali che non sono espressamente previsti dalla direttiva CSRD. E in particolare, la richiesta di fornire informazioni sul «processo attraverso il quale l'impresa supporta la disponibilità di questi canali da parte dei propri partner in affari (business relationships)» (S3-3. par. 21, (b); S4-3, par. 19 (b)). La definizione dei meccanismi di segnalazione appare disallineata rispetto ai GRI.